



REGIONE VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI BREDÀ DI PIAVE

ELABORATO
ALL. A

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Art. 15 LR n.11/2004

Allegato "A"

Sperimentazione Paesaggistica

REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica e Paesaggio

PROVINCIA DI TREVISO
Urbanistica, Pianificazione territoriale e SITI

COMUNE DI BREDÀ DI PIAVE
Sindaco
Moreno Rossetto

Segretario Comunale
Dott. Stefano Dal Cin

Responsabile U.O Urbanistica
Arch. Lorenzo Barbon

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI della provincia di TREVISO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SARA MALGARETTO n° 2235 sezione A

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
SEZIONE A PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
GIANLUCA MALASPINA N° 3250

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
MIOTELLO MICHELE
Sezione A
n° 3448
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
PADOVA - MONTebelluna

appc ordine
ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di udine
ramo gianluca
albo sez. A/b - numero 1730
pianificatore

AGOSTO 2021

PROGETTAZIONE
"MRM PLUS"
Dott.ssa Urb. Sara Malgaretto
Dott. Pian. Gianluca Ramo
Dott. Urb. Gianluca Malaspina
Dott. Pian. Michele Miotello

ANALISI SPECIALISTICHE
Dott. Maurizio Leoni Agronomo
Adastra Engineering Srl
Dott. Paolo Sivieri Geologo

ADOZIONE
DCC n.65 del 19/12/2019
APPROVAZIONE
Conferenza di Servizi 28/06/2021
D.G.P. n.92 06/07/2021
(BUR n.98 del 23/07/2021)





INDICE

PREMESSA.....	4
1. INDICAZIONI PER GLI INTERVENTI NELLE ZONE DI TUTELA RICOMPRESE ENTRO UNA FASCIA DI PROFONDITÀ DI 100 M. DALL'UNGHIA ESTERNA DEGLI ARGINI DEI MAGGIORI CORSI D'ACQUA, COSÌ COME INDIVIDUATI NEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI	6
2. INDICAZIONI PER GLI INTERVENTI RICADENTI ALL'INTERNO DELL'AGRO-CENTURIATO	6
3. INDICAZIONI PER LA TUTELA DELLE PERTINENZE E DEI CONTESTI FIGURATIVI DEI COMPLESSI E DEGLI EDIFICI DI PREGIO ARCHITETTONICO	7
4. INDICAZIONI PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO AGRARIO	7
5. INDICAZIONE PER GLI AMBITI DI PAESAGGIO INDICATI NELLA TAV. 5 ALLEGATA AL P.A.T.....	8





PREMESSA

La sperimentazione paesaggistica pone il paesaggio come elemento cardine dell'approccio di pianificazione, inteso come fenomeno culturale che si verifica in quanto una collettività attribuisce un particolare valore ad un determinato territorio, il cui carattere deriva dall'azione simultanea di fattori naturali e culturali e che lo stesso si evolve nel tempo per l'effetto delle forze naturali e per l'azione degli esseri umani. Il paesaggio, quindi, non è altro che l'attuale espressione della stratificazione nel tempo delle relazioni, intercorse ed in atto, tra uomo e natura.

Per questo motivo, il concetto di paesaggio non può essere limitato ad un approccio iconografico, volto al semplice riconoscimento di emblemi o emergenze territoriali, ma deve essere esteso a tutto il territorio, nella sua articolazione di spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, siano essi paesaggi eccezionali o degradati.

L'integrazione della componente paesaggistica alla strumentazione urbanistica comunale si presenta come una scelta innovativa, in quanto viene superato il tradizionale approccio di pianificazione in favore di un' impostazione trasversale, capace di coniugare la dimensione urbanistica con quelle culturali, ambientali, sociali ed economiche.

Il Comune di Breda di Piave ha sottoscritto, in data 30.12.2015, un accordo di pianificazione con la Regione Veneto per la sperimentazione paesaggistica del proprio strumento urbanistico (PAT) a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015 n.2038 "*Progetto sperimentale per l'integrazione dei contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT) per gli aspetti paesaggistici. Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa e autorizzazione alla sottoscrizione*".

La suddetta sperimentazione si è conclusa, a seguito dell' emanazione da parte della Regione Veneto del Decreto n.76 del 11.05.2018 e con la Relazione Conclusiva redatta dalla Unità Organizzativa Pianificazione Ambientale Paesaggistica e R.E.R. in data 20.02.2018.

L'esito della fase sperimentale è la Tav 5 "Carta delle azioni per il paesaggio" e l'Allegato "A: Sperimentazione paesaggistica", che fanno parte del Piano di Assetto del Territorio (PAT), sia la tavola che l'Allegato A vanno considerati non conformativi ma, esclusivamente, descrittivi/ricognitivi senza alcuna valenza normativa e/o prescrittiva.



In attuazione della Convenzione Europea sul Paesaggio, costituiscono obiettivi di qualità paesaggistica:

- a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti, tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio, con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;
- c) il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, ovvero di realizzare nuovi elementi paesaggistici di pregio coerenti con gli esistenti;
- d) le indicazioni dell'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio, predisposto dalla Regione del Veneto nella redazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con attribuzione della Valenza Paesaggistica.



1. INDICAZIONI PER GLI INTERVENTI NELLE ZONE DI TUTELA RICOMPRESE ENTRO UNA FASCIA DI PROFONDITÀ DI 100 M. DALL'UNGHIA ESTERNA DEGLI ARGINI DEI MAGGIORI CORSI D'ACQUA, COSÌ COME INDIVIDUATI NEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI

- sistemare le arginature del corpo idrico come elemento di valore paesaggistico, anche all'interno o in fregio al contesto urbanizzato;
- prevedere la sistemazione dell'alveo al fine di valorizzare l'acqua e gli elementi ad essa connessi, nonché consentire attività ludico-sportive compatibili. E' vietata l'impermeabilizzazione dell'alveo;
- preservare e valorizzare le presenze arboree ed arbustive presenti;
- tutelare gli ambienti naturali presenti;
- valorizzare gli elementi caratteristici del paesaggio;
- integrare tali ambiti con la rete fruitiva naturalistico-ricreativa, anche mediante l'individuazione di percorsi ciclo-pedonali attrezzati.
- salvaguardia degli ambienti fluviali;
- ricostituzione della vegetazione ripariale;
- riduzione degli interventi di artificializzazione del letto e delle sponde;
- previsione di misure per garantire il deflusso dei corsi d'acqua;
- salvaguardia delle zone umide di alto valore ecologico e naturalistico tipiche dei paesaggi veneti.

2. INDICAZIONI PER GLI INTERVENTI RICADENTI ALL'INTERNO DELL'AGRO-CENTURIATO

- mantenere e salvaguardare gli elementi caratterizzanti quali: le strade, la viabilità podereale ed interpodereale, i canali di scolo ed irrigui disposti lungo gli assi principali;
- tutelare i capitelli e le edicole posti agli incroci degli assi, le case coloniche e gli aggregati abitativi storici;
- conservare le piantate ed i relitti di filari di antico impianto, nonché ogni altro elemento riconducibile alla divisione agraria romana.
- garantire per i nuovi interventi infrastrutturali e insediativi, un coerente inserimento nell'orditura centuriale visibile o latente , anche mediante la definizione degli allineamenti preferenziali;



- mantenere la trama dell'appoderamento agrario originario.
- Al Prontuario per la Mitigazione Ambientale e la Qualità Architettonica del Piano degli Interventi (PI) è demandato il compito di definire le modalità di intervento, conservazione e valorizzazione degli elementi riconducibili alla centuriazione di impianto romano.

3. INDICAZIONI PER LA TUTELA DELLE PERTINENZE E DEI CONTESTI FIGURATIVI DEI COMPLESSI E DEGLI EDIFICI DI PREGIO ARCHITETTONICO

- Ai fini della tutela, gli interventi ammessi dovranno modificare la struttura originaria solo per esigenze di carattere tecnologico e di adeguamento igienico e vietando la demolizione di immobili che risultino storicamente e funzionalmente collegati.
- Dovranno altresì essere previste forme di gestione del patrimonio vegetativo esistente, favorendone la connessione con l'armatura della rete ecologica locale.
- Si potranno avviare ipotesi di fruizione degli spazi scoperti, anche mediante la stipulazione di accordi con i privati, connettendoli con la rete ciclo-pedonale.
- Negli ambiti di interesse archeologico, ogni intervento che presupponga attività di scavo e/o movimentazione del terreno, fatta eccezione per le normali pratiche agricole, deve essere preventivamente segnalato alla competente Soprintendenza.
- Nei luoghi della Memoria, in particolare quelli relativi agli eventi della Grande Guerra, dovranno essere messe in atto azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio esistente, anche mediante l'integrazione con i circuiti turistici di scala sovra-locale.

4. INDICAZIONI PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO AGRARIO

- mantenere inalterata l'orditura agraria e gli orientamenti delle colture, incoraggiando la complessificazione dei bordi dei campi e scoraggiando la semplificazione dell'assetto poderale;
- salvaguardare gli elementi strutturali come corsi d'acqua, siepi, vegetazione riparia e strade poderali ed interpoderali;
- integrare gli interventi di trasformazione del territorio con l'assetto dell'orditura agraria;
- prevedere forme di mitigazione delle opere impattanti o degli elementi di degrado presenti in zona agricola;



- promuovere, per quanto possibile, l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura";
- promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali";
- promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono (siepi campestri, fasce erbose, ponticelli, chiaviche, salti d'acqua, cippi, ecc.) e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione.

5. INDICAZIONE PER GLI AMBITI DI PAESAGGIO INDICATI NELLA TAV. 5 ALLEGATA AL P.A.T.

Paesaggio Fluviale del Piave.

- Elementi da valorizzare: siepi campestri, boschetti, prati stabili, edifici rurali di pregio, tracciati poderali.
- Detrattori: frange urbane, strutture produttive incongrue.
- Mitigazioni: rinaturalizzazione sponde fluviali, creazione di zone di ammortizzazione tra lo spazio aperto e l'edificato, trasferimento opere ed edifici incongrui, potenziamento delle formazioni vegetali lineari (siepi, alberate e piantata).

Paesaggio ad elevata integrità fondiaria.

- Elementi da valorizzare: reticolo idrografico, siepi campestri, fasce tampone arboree, prati stabili ed edifici rurali di pregio.
- Detrattori: elettrodotti, strutture agricolo – produttive dismesse.
- Mitigazioni: riqualificazione degli insediamenti rurali, trasferimento opere incongrue, potenziamento delle formazioni vegetali lineari (siepi, alberate e piantata), rinaturalizzazione sponde fluviali.

Paesaggio delle risorgive.

- Elementi da valorizzare: risorgive sponde fluviali, siepi campestri, boschetti, prati stabili, edifici rurali di pregio.
- Detrattori: frange urbane, elettrodotti, antenne, strutture produttive dismesse.
- Mitigazioni: rinaturalizzazione sponde fluviali, recupero e miglioramento delle risorgive, creazione di zone di ammortizzazione tra il corso d'acqua e l'edificato, riqualificazione opere



ed edifici incongrui, potenziamento delle formazioni vegetali lineari (siepi, alberate) e delle zone umide.

Paesaggio urbanizzato prevalentemente residenziale.

- Elementi da valorizzare: verde pubblico e privato esistente, idrografia superficiale, risorgive.
- Detrattori: elettrodotti, manufatti incongrui, sponde fluviali degradate.
- Mitigazioni: schermatura verde, riqualificazione aree di pertinenza, creazione di nuove aree verdi e di percorsi ciclopeditoni.

Paesaggio urbanizzato prevalentemente produttivo

- Elementi da valorizzare: verde privato pertinenziale e verde pubblico esistente, corsi d'acqua.
- Detrattori: elettrodotti, opere incongrue e/o da riqualificare e/o da recuperare.
- Mitigazioni: creazioni di schermature tramite la messa a dimora di adeguate alberature, miglioramento della qualità delle aree a verde di pertinenza degli insediamenti, creazione di aree a verde pubbliche (parcheggi, aree di sosta, ecc).
- localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate.